

Censure in tv alle famiglie-Auditel. Ippoliti ci riprova? Meter, bomba in vista

Censurato Tg1 sette dalla Rai; bloccato il Gabibbo da Berlusconi: le famiglie Auditel non si toccano, non devono apparire in tv. Ora Gianni Ippoliti ha ritrovato il servizio di Gloria e Giuntella, mai andato in onda: lo trasmetterà nel suo programma su Raitre? «A me non interessa lo scoop. In una busta ho i nomi delle famiglie-antenna. Sarà il direttore Guglielmi a decidere cosa dobbiamo fare...».

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. La censura è in agguato per le «famiglie Auditel». Il primo servizio lo ha bloccato la Rai, il 2 gennaio 1990, quando era già pronta la messa in onda dell'incontro di Paolo Giuntella e di Amedeo Gona con alcuni dei «misteriosi soggetti-Auditel»; il secondo - stando a quanto raccontava ieri La Stampa - era stato girato a Nichelino (Torino) per Striscia la notizia, nella casa di una signora col meter, e lo ha cancellato dal video Berlusconi, nei giorni scorsi. Ora il «materiale che scotta»

è in mano ad Angelo Guglielmi e agli «enfants terribles» della sua rete: Gianni Ippoliti ha ritrovato nell'archivio Rai, superando tutte le barriere burocratiche, il servizio censurato nel '90. Ippoliti, in Q come cultura (in onda il lunedì a tarda ora su Raitre), da diverse settimane sta conducendo una vera campagna sul mistero-Auditel e sulle segretissime 2.420 famiglie dei test quotidiani (che tanto segrete non sembrano essere più), e adesso ha agguantato il suo «scoop», dopo

essere già riuscito a farsi telefonare in diretta da tre antenisti che «avevano visto».

Manderà in onda la cassetta? «Non so. Devo decidere. Anzi, deve decidere Guglielmi. Del resto a me non interessa lo scoop, che dura un giorno: io volevo aprire il caso. È da due settimane che ho messo in una busta l'elenco di undici famiglie con l'Auditel. Non mi interessa dire i nomi in tv: voglio spiegare che è un segreto di Pulcinella... A chi fa comodo bloccare questi servizi, far credere al segreto?».

Il delicato equilibrio dell'Auditel, come è ovvio, si reggerebbe proprio sull'esistenza di un gruppo d'ascolto superpartes, sconosciuto e quindi non influenzabile. Mentre le voci che corrono raccontano che fin troppi addetti ai lavori sono in grado di ricostruire la «mappa» delle famiglie Auditel, che persino nelle agenzie pubblicitarie circolerebbe l'elenco. Certo è che, agli esordi,

alcuni quotidiani riuscirono a scovare numerose famiglie e a pubblicarne i nomi (con l'immediata conseguenza che queste famiglie-campione persero il «privilegio» di rappresentare l'Italia dei teledipendenti).

Le ragioni di tanto affanno intorno a questo sistema di rilevamento dell'ascolto (per fini essenzialmente commerciali) sta nella storia stessa della tv. L'Auditel, nel 1987, cambiò gli equilibri all'interno della televisione. Una bomba, fino a quel momento, attraverso telefonate, interviste, sondaggi, erano a volte le singole trasmissioni, o le reti, a calcolare i loro numeri. Al sabato sera, per esempio, Fantastico denunciava quota quindici milioni d'ascolto, Premitissima seguiva a ruota con dodici, e le altre tv raggranelavano altri milioni di telespettatori... Fino al fatidico giorno in cui l'Auditel dimezzò, letteralmente, le ambizioni e gli ascolti di tutti.

Ma in questi anni l'Auditel è



Un apparecchio televisivo provvisto di «meter»

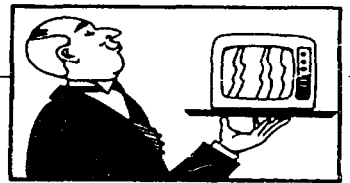
stato «usato», a favore di questo o di quello? È una domanda che vale oro, perché ognuna delle famiglie con il meter può veramente spostare miliardi (in pubblicità, in budget) con le sue scelte. Fare la fortuna o la disgrazia di un programma o di un divo. In quell'ormai invecchiato

servizio Rai, mai andato in onda, della famiglia-antenna non veniva rivelata l'identità: i protagonisti erano di spalle, la telecamera - come in un gioco di scatole cinesi - inquadrava lo schermo di una tv sul quale scorrevano tutti i programmi, Rai e Fininvest. Una famiglia totalmente iriconoscibile, ep-

pure anche a questa, poche settimane dopo, venne tolto l'appalto. Come è successo alla signora di Nichelino, intercettata dal Gabibbo di Striscia la notizia, che in poche ore è passata dal sogno delle luci della ribalta tv all'oscurità di una teleschermo a cui i tecnici dell'Auditel avevano tolto il potere del meter.

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



LINCA VERDE (Rauno, 10). Nelle serre del Polesine con Federico Fazzuoli, in visita nella regione del delta del Po, e quindi alle prese con le tavole imbandite coi prodotti tipici e le antiche ricette per le conserve.

GIORNO DI FESTA (Raidue, 11). Sandra Milo e Bruno Madugno se ne vanno in giro per la provincia italiana a vedere come la gente trascorre la domenica. Questa volta sono a Ferrara, dove due squadre rivali si affronteranno in una gara di sciarade, indovinelli e cruciverba.

E SE FOSSE, ACQUA CALDA, SOLODDOMENICA (Raidue, 12, 13, 14, 22, 30). Seconda puntata per il programma in tre parti che si diverte a parodiare le trasmissioni tv di maggior successo. Con Patrizia Caselli, Giorgio Faletti, Nino Frassica e i pupazzi del «Bouvette show».

BUONA DOMENICA (Canale 5, 13, 15). Questa settimana la squadra di Colombo è affiancata da Clarissa Burt e Marta Flavi, mentre i vip della squadra di Lorella Cuccarini sono Maurizio Micheli e Massimo Lodi. Ospite musicale Gianni Morandi, accompagnato dal giovane cantautore Bungaro.

ITALIANI (Raitre, 14, 25). Protagonista in studio Claudio Martelli, intervistato da Andrea Barbato e Barbara Palombelli sulla crisi socialista e le conclusioni dell'assemblea nazionale del partito. Altro ospite d'eccezione Vittorio Gassman. Francesco Baccini canterà per la prima volta in la sua discussa canzone Renato Caruso.

FESTIVAL DELLO ZECCHINO D'ORO (Raiuno, 20, 40). In mondovisione la 35esima edizione del celebre festival dedicato alle canzoni per bambini, che sarà presentato da Cino Tortorella e Maria Teresa Ruta. Fra gli ospiti, il mago Silvan, Pietro Mennea, Giacomo Agostini, l'amatissimo Topo Gigio, e in collegamento dalla Florida, Bud Spencer.

SU LA TESTA... (Raitre, 22, 50). Puntata dedicata «alle persone che non vivono al centro dell'attenzione: a chi vive in periferia, ai margini della politica, della professione, del sesso». Con la comicità torrenziale punk e sbocciata di Paolo Rossi, affiancata da Cochi Ponzoni e dalla banda dei «comici autoconvocati».

LADIES & GENTLEMEN (Telemontecarlo, 23). Intervistata in esclusiva, l'attrice americana Meryl Streep parla della sua camera, del suo concetto di bellezza, e del suo ultimo film, La morte ha la bella, diretto da Robert Zemeckis.

ITALIA DOMANDA (Canale 5, 23, 45). Ospite di Gianni Letta è il segretario del Pds, Achille Occhetto, che anticipa sull'unità della sinistra, i rapporti col Psi, il federalismo e la crisi del sistema dei partiti; lo intervistano Paolo Miel, Marcello Lombardi, Giovanni Mottola, Federico Orlando e Gianni Rocca.

PAROLE NUOVE (Raidue, 11). Scrittori contro il razzismo nella puntata odierna, intervengono Jorge Amado, Thahar Ben Jelloun, Vittorio Messeri, Luse Ringer, Clemente Riva, José Saramago e Philippe Sollers. Nella seconda parte, Mario Scaccia interpreta due brani di Ettore Petrolini. La colonna sonora è dedicata a Severino Gazzelloni.

(Alba Solario)

Sodano: «Noi di Raidue, primi della classe»

ROBERTA CHITI

ROMA. Raidue canta vittoria e si prepara a farsi grandi autocomplimenti. «Il prossimo 6 dicembre - dice il direttore, Giampaolo Sodano - la rete chiuderà l'anno Auditel 1992 con una media del 16 per cento di share nel prime time. Che tradotto vuol dire: record personale della rete socialista. «Raidue - spiega infatti il dirigente - non aveva mai raggiunto un record così alto. Manco a dirlo, Sodano è a dir poco soddisfatto. E dispensa ringraziamenti a tutti, «dirigenti, dipendenti, programmati, autori, attori, dirigenti». Un precedente, l'aveva rivelato ieri un sondaggio Ipsos: il

Tg2, quello dell'edizione delle 13, è il notiziario più visto dagli italiani. Più visto del Tg1 e più visto del rampante, veloce, apolitico Tg5 di Enrico Mentana. Un successo della testata giornalistica che evidentemente non bastava alla rete il cui direttore, in un'intervista rilasciata all'agenzia Adn-Kronos, si è affrettato a fare le proprie lodi: «Dalle 12 alle 20,30, come dimostra l'andamento quotidiano degli ascolti, Raidue è in questo momento la prima rete italiana». E via con gli elogi particolari: all'indirizzo del Coraggio di vivere «dedicato al problema della droga», di Detto tra noi con la sua «cronaca

in diretta» (sono tutte definizioni di Sodano), di Mixer «che ha ripreso per il dodicesimo anno consecutivo il suo appuntamento stagionale con lo speciale dedicato all'olocausto, nel momento in cui insorge il fenomeno del neonazismo», e per finire di tutti i film e telefilm che «offrono al pubblico un prodotto capace di coniugare qualità e consenso». Certo ne vanno fieri i dirigenti. Ma che la rete socialista prenda l'iniziativa e si faccia avanti cantando le proprie virtù lascia un tantino perplessi gli abitanti di viale Mazzini. Che gettano in passant un po' di acqua sul fuoco. «I dati Auditel si sa, possono essere interpretati in tanti

modi - dicono alla Rai -. Ci sono varie fasce orarie, e ognuno può scegliere quella che gli è più congeniale per risultare vincente». Esempio: se Raidue risulta la prima rete italiana nella fascia che va dalle 12 alle 20,30, è vero però che, normalmente, la «pagella» di una rete viene calcolata in base agli ascolti realizzati soltanto durante la prima serata (le 20,30) oppure nell'arco delle ventiquattrore. Criteri in base al quale Raidue risulta sempre in terza posizione dopo Raiuno e Canale 5.

Tempo di bilanci, come si dice, in ogni caso, per le aziende televisive. Del resto non è lontano il momento in cui anche la Rai dovrà tirare le somme di un anno particolarmente altalenante e tormentato. Su una cartuccia però pensano di poter contare a viale Mazzini: l'assaiamento delle tre reti pubbliche, nel mese di ottobre, intorno al 48-49 per cento di ascolto (sempre nella fascia di prima serata) contro il 42-43 per cento della Fininvest. Una quota assolutamente inaspettata, riconoscono alla Rai, rispetto alla situazione catastrofica che si profilava nel primo semestre del 1992. E soprattutto, inaspettata rispetto a quanto prospettava Publitalia, la concessionaria pubblicitaria Fininvest. Che prometteva ai propri inserzionisti valori molto più alti: il 46-47 per cento di ascolto.



Giampaolo Sodano, direttore di Raidue

Table with 7 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, 5, 1, and Scegli il tuo film. Each cell contains program titles, times, and brief descriptions.